



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Circolo di Cultura di Mendrisio e dintorni

COORDINAMENTO DELLA FORMAZIONE BIBLICA NELLA DIOCESI DI LUGANO

COMMISSIONE MUSICA SACRA DELLA DIOCESI DI LUGANO

BIBBIA, ARTE E MUSICA

**LETTURE E INTERPRETAZIONI PER LA CULTURA DI TUTTI
EDIZIONE 2017**

a cura di Ernesto Borghi

MENDRISIO, CENTRO SCOLASTICO CANAVÉE

2. 12 settembre 2017

Dalla Bibbia ebraica/Primo Testamento: Davide

2.1. Dalla rivelazione biblica giudaica (a cura di Ernesto Borghi)

Un guerriero, un conquistatore, un sovrano organizzatore di un regno ed amministratore della giustizia, un poeta, un musicista: tutto questo è il Davide biblico ed extra-biblico.

Di lui parla una rilevante sezione primo-testamentaria, dal cap. 16 del Primo libro di Samuele, a tutto il Secondo libro di Samuele sino al cap. 2 del Primo libro dei Re (senza contare 20 capitoli del Primo libro delle Cronache, che riproducono in sintesi quanto scritto in 1Sam-2Sam-1Re, senza mancare di introdurre aggiunte e correzioni)¹.

Se a queste fonti si aggiungono i salmi regali e i vaticini profetici, che prendono le mosse dal re davidico per tratteggiare la figura del messia, non è difficile rendersi conto che nessun'altra figura biblica, tranne ovviamente Gesù di Nazareth – forse nemmeno Mosè – ha un risalto pari a Davide, il quale probabilmente appare più

¹ Cfr. L. Randellini, *Davide*, in *Schede Bibliche Pastorali*, a cura di G. Barboglio, 1, EDB, Bologna 2014², col. 816.

sfaccettato e complesso anche del Nazareno². Virtù e vizi appaiono analogamente rilevanti nel Davide biblico, come appare chiaro anche nella breve antologia di testi che segue³.

(a) La vocazione di Davide (1Sam 16,1-13)

¹Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ²Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: “Sono venuto per sacrificare al Signore”. ³Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

⁴Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». ⁵Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. ⁶Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ⁸Iesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ⁹Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ¹⁰Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto⁴. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!»⁵. ¹³Samuele prese il

² Cfr. *ibidem*.

³ I testi sono tratti dalla versione CEI 2008.

⁴ «Vi è nella scelta di Davide una incongruenza di fondo, che è certamente voluta dal narratore. L'unto viene descritto come un “cuore retto” (nдр: 1Sam 16,7). Non aveva bisogno di altro. L'apparenza fisica di Davide, per i rigidi canoni di Yhwh, è irrilevante. Eppure, si guarda con notevole attenzione al suo aspetto fisico. Forse viene annotato qui come anticipazione del grandissimo fascino che Davide eserciterà nei racconti successivi, sia sugli uomini sia sulle donne. O forse si sottolinea questo aspetto perché chi amava questa storia desiderava sentir parlare della sua bellezza. Il giovane Davide è socialmente un emarginato: non ha credenziali e non ha alcuna pretesa sociale da avanzare. I più appassionati a questa storia erano forse persone come Davide: degli emarginati senza credenziali e senza pretese sociali. Per queste persone è importante affermare e celebrare il fatto che tra gli emarginati vi sono persone belle, che tra i piccoli vi è una potenzialità di grandezza. Nell'ascolto di questa storia vi sono semi di speranza per tutti coloro i quali si sono uniti a questa compagnia e all'immaginario di Davide nella narrazione» (W. Brueggemann, *I II Samuele*, tr. it., Claudiana, Torino 2005, p. 135).

⁵ «Lo scopo del narratore è di carattere didattico e religioso: egli vuole mettere in luce che tutto dipende dalla libera scelta di Dio, il quale scarta i forti e i potenti e sceglie i piccoli e i deboli. Davide

corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.

(b) Davide e Golia (1Sam 17,1-11.16-24.31-51)

¹I Filistei radunarono di nuovo le loro truppe per la guerra, si radunarono a Soco di Giuda e si accamparono tra Soco e Azekà, a Efes-Dammim. ²Anche Saul e gli Israeliti si radunarono e si accamparono nella valle del Terebinto e si schierarono a battaglia contro i Filistei. ³I Filistei stavano sul monte da una parte, e Israele sul monte dall'altra parte, e in mezzo c'era la valle. ⁴Dall'accampamento dei Filistei uscì uno sfidante, chiamato Golia, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo⁶. ⁵Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. ⁶Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavellotto di bronzo tra le spalle. ⁷L'asta della sua lancia era come un cilindro di tessitori e la punta dell'asta pesava seicento sicli di ferro; davanti a lui avanzava il suo scudiero.

⁸Egli si fermò e gridò alle schiere d'Israele: «Perché siete usciti e vi siete schierati a battaglia? Non sono io Filisteo e voi servi di Saul? Sceglietevi un uomo che scenda contro di me. ⁹Se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri servi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri servi e ci servirete». ¹⁰Il Filisteo aggiungeva: «Oggi ho sfidato le schiere d'Israele. Datemi un uomo e combatteremo insieme». ¹¹Saul e tutto Israele udirono le parole del Filisteo; rimasero sconvolti ed ebbero grande paura.

¹⁶Il Filisteo si avvicinava mattina e sera; continuò così per quaranta giorni. ¹⁷Ora Iesse disse a Davide, suo figlio: «Prendi per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e corri dai tuoi fratelli nell'accampamento. ¹⁸Al comandante di migliaia porterai invece queste dieci forme di formaggio. Informati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. ¹⁹Essi con Saul e tutto l'esercito d'Israele sono nella valle del Terebinto, a combattere contro i Filistei».

²⁰Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge a un guardiano, prese il carico e partì come gli aveva ordinato Iesse. Arrivò ai carriaggi quando le truppe uscivano per schierarsi e lanciavano il grido di guerra. ²¹Si disposero in ordine Israele e i Filistei: schiera contro schiera. ²²Davide si liberò dei bagagli consegnandoli al custode, poi corse allo schieramento e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. ²³Mentre egli parlava con loro, ecco lo sfidante, chiamato Golia il Filisteo, di Gat. Avanzava dalle schiere filistee e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. ²⁴Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura...

³¹Sentendo le domande che Davide faceva, le riferirono a Saul e questi lo fece chiamare. ³²Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». ³³Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo

è scelto proprio perché è il più piccolo e il più debole affinché appaia chiaro che quanto compirà non è il risultato delle sue capacità ma dell'amore di Dio verso il suo popolo» (A. Sacchi, *I libri storici*, Paoline, Milano 2000, p. 302).

⁶ Più di cm 280.

d'armi fin dalla sua adolescenza». ³⁴Ma Davide disse a Saul: «Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. ³⁵Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la pecora dalla sua bocca. Se si rivoltava contro di me, l'afferravo per le mascelle, l'abbattevo e lo uccidevo. ³⁶Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha sfidato le schiere del Dio vivente»⁷. ³⁷Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te». ³⁸Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza.

³⁹Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò⁸. ⁴⁰Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo.

⁴¹Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. ⁴²Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. ⁴³Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. ⁴⁴Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche».

⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. ⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. ⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani».

⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. ⁴⁹Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. ⁵⁰Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. ⁵¹Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la

⁷ «La motivazione più forte del coraggio di Davide è che il Filisteo ha sfidato il "Dio vivente", il Dio d'Israele, che non deve essere sfidato. Il discorso è un misto di energia giovanile e di fede appassionata» (W. Brueggemann, *I II Samuele*, p. 141).

⁸ «Il rifiuto dell'armatura di Saul rimane l'ultima parola. La fiducia di Davide è nel "Dio vivente", che ha liberato e che libererà. Tale fede è l'alternativa di Davide ai modi convenzionali di difendersi» (*ivi*, p. 142).

sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa⁹. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.

(c) Davide risparmia la vita a Saul (1Sam 24,1-23)

¹Davide da quel luogo salì ad abitare nei luoghi impervi di Engàddi. ²Quando Saul tornò dall'azione contro i Filistei, gli riferirono: «Ecco, Davide è nel deserto di Engàddi». ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: «Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi»». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via.

⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: “Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te”. ¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi inseguì? Un cane morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano».

¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse.

¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e

⁹ «Una serie di duelli simili a questo è menzionata in 2Sam 21,15-22, dove l'uccisione di Golia è attribuita a Elcanàn (v. 19: si noti però che spesso le traduzioni, ispirandosi a 1Cr 20,5, dicono che l'ucciso è il “fratello” di Golia). Si può quindi supporre che la tradizione abbia attribuito a Davide una leggenda che originariamente non lo riguardava, con lo scopo di dimostrare che Dio è più forte degli uomini e mostra la propria potenza servendosi di mezzi inadeguati e inefficaci» (A. Sacchi, *I libri storici*, p. 304).

che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele. ²²Ma tu giurami ora per il Signore che non eliminerai dopo di me la mia discendenza e non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre».

²³Davide giurò a Saul. Saul tornò a casa, mentre Davide con i suoi uomini salì al rifugio¹⁰.

(d) Davide risparmia ancora la vita di Saul (1Sam 26,1-12)¹¹

¹Gli abitanti di Zif si recarono da Saul a Gàbaa e gli dissero: «Non sai che Davide è nascosto sulla collina di Achilà, di fronte alla steppa?». ²Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. ³Saul si accampò sulla collina di Achilà di fronte alla steppa, presso la strada, mentre Davide si trovava nel deserto. Quando si accorse che Saul lo inseguiva nel deserto, ⁴Davide mandò alcune spie ed ebbe conferma che Saul era arrivato davvero. ⁵Allora Davide si alzò e venne al luogo dove si era accampato Saul. Davide notò il posto dove dormivano Saul e Abner, figlio di Ner, capo dell'esercito di lui: Saul dormiva tra i carriaggi e la truppa era accampata all'intorno.

⁶Davide si rivolse ad Achimèlec, l'Ittita, e ad Abisài, figlio di Seruià, fratello di Ioab, dicendo: «Chi vuol scendere con me da Saul nell'accampamento?». Rispose Abisài: «Scenderò io con te». ⁷Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte, ed ecco Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra

¹⁰ «La narrazione riferisce il lento e costante lavoro dei fini di Dio. Non occorre che Davide ne affretti il processo, anche se occorre che non ne dubiti. Saul non può ostacolare la decisione di Dio. Davide è un uomo in cammino verso il potere, ordinato da Dio. La storia non è una serie di eventi accidentali, ma è l'attuarsi di una promessa che "abbassa e innalza", rende poveri e rende ricchi, "umilia e esalta" (1Sam 2,6-7). Ora è il momento di Saul di essere umiliato, reso povero, abbattuto. La narrazione non si sofferma però su Saul; ha lo sguardo rivolto a colui che è destinato a regnare. Davide è un uomo giusto, non fallirà. La benevolenza di Davide verso Saul, sia nell'episodio in sé sia nel giuramento riguardante il futuro, non gli costa nulla rispetto al suo futuro. Gli ascoltatori della storia hanno la profonda convinzione che nel futuro certo di Davide stia anche il loro certo futuro. Come Davide è in cammino verso il trono, così gli ascoltatori lo seguiranno: per tutto il cammino, sino alla fine della narrazione» (W. Brueggemann, *III Samuele*, p. 184).

¹¹ Come in questo caso – la seconda occasione in cui Davide risparmia la vita a Saul – tra 1Sam 16,14 e 2Sam 1 capita ripetutamente di riscontrare dei doppioni narrativi, che hanno fatto pensare a due fonti, a due storie parallele. Alcuni esempi: Davide suona la cetra per allietare Saul che reagisce in modo aggressivo (18,10-11; 19,8-10); Saul offre in moglie a Davide una delle sue figlie (18,17-19; 18,20-22); Gionata interviene a favore di Davide (19,1-6; 20,26-32); Davide si rifugia presso il re di Gat (21,11-16; 27,1-4). Comunque emerge una prospettiva unificante: «nonostante le difficoltà, il cammino di Davide verso il trono è tracciato, mentre a Saul sono riservati il biasimo e infine la morte. Tale prospettiva è ulteriormente messa in risalto da diversi oracoli che annunciano il regno per Davide da una parte e il biasimo per Saul dall'altra (cfr. 1Sam 13,14; 15,28; 16,1; 23,17; 28,16-17; 2Sam 3,9-10.17-18; 5,1-5)» (F. Dalla Vecchia, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici*, Elledici, Torino 2015, pp. 126-127).

presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. ⁸Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». ⁹Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». ¹⁰Davide soggiunse: «Per la vita del Signore, solo il Signore lo colpirà o perché arriverà il suo giorno e morirà o perché scenderà in battaglia e sarà tolto di mezzo. ¹¹Il Signore mi guardi dallo stendere la mano sul consacrato del Signore! Ora prendi la lancia che sta presso il suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene».

¹²Così Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

(e) Sconfitta d'Israele e morte di Saul (1Sam 31,1-13)

¹I Filistei attaccarono Israele, ma gli uomini d'Israele fuggirono davanti ai Filistei e caddero trafitti sul monte Gèlboe. ²I Filistei si strinsero attorno a Saul e ai suoi figli e colpirono a morte Giònata, Abinadàb e Malchisùà, figli di Saul. ³La battaglia si concentrò intorno a Saul: gli arcieri lo presero di mira con gli archi ed egli fu ferito gravemente dagli arcieri. ⁴Allora Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la spada e trafiggimi, prima che vengano quegli incirconcisi a trafiggermi e a schernirmi». Ma lo scudiero non volle, perché era troppo spaventato. Allora Saul prese la spada e vi si gettò sopra. ⁵Quando lo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anche lui sulla sua spada e morì con lui. ⁶Così morirono insieme in quel giorno Saul e i suoi tre figli, lo scudiero e anche tutti i suoi uomini.

⁷Quando gli Israeliti che erano dall'altra parte della valle e quelli che erano oltre il Giordano videro che gli uomini d'Israele erano in fuga e che erano morti Saul e i suoi figli, abbandonarono le loro città e fuggirono. Vennero i Filistei e vi si stabilirono. ⁸Il giorno dopo, i Filistei vennero a spogliare i cadaveri e trovarono Saul e i suoi tre figli caduti sul monte Gèlboe. ⁹Essi gli tagliarono la testa, lo spogliarono delle armi e mandarono a dare il felice annuncio in giro nella terra dei Filistei, ai templi dei loro idoli e al popolo. ¹⁰Deposero le sue armi nel tempio di Astarte e appesero il suo corpo alle mura di Bet-Sean. ¹¹Gli abitanti di Iabes di Gàlaad vennero a sapere quello che i Filistei avevano fatto a Saul. ¹²Tutti i guerrieri si mossero: viaggiarono tutta la notte e presero il corpo di Saul e i corpi dei suoi figli dalle mura di Bet-Sean, li portarono a Iabes e qui li bruciarono. ¹³Poi presero le loro ossa, le seppellirono sotto il tamerisco che è a Iabes e fecero digiuno per sette giorni.

(f) Davide apprende della sconfitta d'Israele (2Sam 1,1-10.17-27)

¹Dopo la morte di Saul, Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ²Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosperso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ³Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal

campo d'Israele». ⁴Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Giònata sono morti». ⁵Davide chiese ancora al giovane che gli portava le notizie: «Come sai che sono morti Saul e suo figlio Giònata?».

⁶Il giovane che recava la notizia rispose: «Ero capitato per caso sul monte Gèlboe e vidi Saul curvo sulla lancia: lo attaccavano carri e cavalieri. ⁷Egli si volse indietro, mi vide e mi chiamò vicino. Dissi: «Eccomi!». ⁸Mi chiese: «Chi sei tu?». Gli risposi: «Sono un Amalecita». ⁹Mi disse: «Gèttati sopra di me e uccidimi: io sento i brividi, ma la vita è ancora tutta in me». ¹⁰Io gli fui sopra e lo uccisi, perché capivo che non sarebbe sopravvissuto alla sua caduta. Poi presi il diadema che era sul suo capo e la catenella che aveva al braccio e li ho portati qui al mio signore»...

¹⁷Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Giònata ¹⁸e ordinò che fosse insegnato ai figli di Giuda; è il canto dell'arco e si trova scritto nel libro del Giusto:

¹⁹*«Il tuo vanto, Israele,
sulle tue alture giace trafitto!
Come sono caduti gli eroi?»*

²⁰*Non fatelo sapere in Gat,
non l'annunciate per le vie di Àscalon,
perché non ne facciano festa le figlie dei Filistei,
non ne gioiscano le figlie dei non circumcisi!*

²¹*O monti di Gèlboe,
non più rugiada né pioggia su di voi
né campi da primizie, perché qui fu rigettato lo scudo degli eroi;
lo scudo di Saul non fu unto con olio,*

²²*ma col sangue dei trafitti, col grasso degli eroi.
O arco di Giònata! Non tornò mai indietro.
O spada di Saul! Non tornava mai a vuoto.*

²³*O Saul e Giònata, amabili e gentili,
né in vita né in morte furono divisi;
erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni.*

²⁴*Figlie d'Israele, piangete su Saul,
che con delizia vi rivestiva di porpora,
che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti.*

²⁵*Come son caduti gli eroi
in mezzo alla battaglia?
Giònata, sulle tue alture trafitto!*

²⁶*Una grande pena ho per te,
fratello mio, Giònata!
Tu mi eri molto caro;
la tua amicizia era per me preziosa,
più che amore di donna.*

²⁷*Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?».*

Questo lamento che il narratore mette sulle labbra di Davide denota comunque la partecipazione commossa alla vicenda del guerriero senza paura Saul, precipitato in una follia omicida al di fuori del progetto per il quale Dio l'aveva scelto (cfr. 1Sam 9,16). Saul ha comunque lottato per il suo popolo ed è morto con dignità e coraggio¹².

(g) Oracolo di Natan e preghiera di Davide (2Sam 7,1-29¹³)

¹*Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».*

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵*«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?»* ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: ‘Perché non mi avete edificato una casa di cedro?’. ⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: ‘Così dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. ***Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.*** ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶***La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre***”¹⁴».

¹² Cfr. A. Sacchi, *I libri storici*, p. 306.

¹³ Questa profezia ha avuto un'esistenza autonoma prima di essere inserita in questo contesto e ha poi subito successive rielaborazioni, i cui segni sono visibili nella stesura attuale (la stesura originale poteva comprendere solo i vv. 1-3.5.11b.16 [in corsivo], mentre i vv. 10-11a.12-15 [in sottolineato] sarebbero frutto di successive riletture (cfr. *ivi*, p. 309).

¹⁴ I vv. 14-16 sono un momento fondamentale dell'oracolo. Infatti (cfr. W. Brueggemann, *I II Samuele*, p. 267) prima vi è un riferimento al figlio che verrà, figlio che può essere punito, ma mai reietto. Davide e Salomone sono così contrapposti a Saul. Costui avevo perduto la benevolenza misericordiosa del Signore, ma Davide, il figlio di Davide e la sua progenie non la perderanno mai.

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. ¹⁸Allora il re Davide andò a presentarsi davanti al Signore e disse: «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui? ¹⁹E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, Signore Dio: tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è la legge per l'uomo, Signore Dio! ²⁰Che cosa potrebbe dirti di più Davide? Tu conosci il tuo servo, Signore Dio! ²¹Per amore della tua parola e secondo il tuo cuore, hai compiuto tutte queste grandi cose, manifestandole al tuo servo. ²²Tu sei davvero grande, Signore Dio! Nessuno è come te e non vi è altro Dio fuori di te, proprio come abbiamo udito con i nostri orecchi. ²³E chi è come il tuo popolo, come Israele, unica nazione sulla terra che Dio è venuto a riscattare come popolo per sé e a dargli un nome operando cose grandi e stupende, per la tua terra, davanti al tuo popolo che ti sei riscattato dalla nazione d'Egitto e dai suoi dèi? ²⁴Hai stabilito il tuo popolo Israele come popolo tuo per sempre, e tu, Signore, sei diventato Dio per loro. ²⁵Ora, Signore Dio, la parola che hai pronunciato sul tuo servo e sulla sua casa confermala per sempre e fa' come hai detto. ²⁶Il tuo nome sia magnificato per sempre così: "Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele!". La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! ²⁷Poiché tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israele, hai rivelato questo al tuo servo e gli hai detto: "Io ti edificherò una casa!". Perciò il tuo servo ha trovato l'ardire di rivolgerti questa preghiera. ²⁸Ora, Signore Dio, tu sei Dio, le tue parole sono verità. Hai fatto al tuo servo queste belle promesse. ²⁹Dégnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sia sempre dinanzi a te! Infatti tu, Signore Dio, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo è benedetta per sempre!»¹⁵.

La promessa del Signore è incondizionata. Il v. 16 sembra guardare oltre Salomone verso una prospettiva dinastica grazie alla quale la casa di Davide sarà al sicuro "per sempre".

¹⁵ Questo cap. 7 indica quanto le esigenze e le prospettive di Davide mutino il tema del discorso teologico in Israele. Il problema non è più la presenza di Dio nella comunità, ma la solidarietà con quest'uomo e con la sua famiglia. Questo oracolo è un atto di fede che osa affermare la specifica solidarietà di Dio con l'istituzione davidica, solidarietà mai assunta prima dal Signore. L'ascesa e il successo davidici possono essere soltanto decisione e opera del Signore stesso, destinate a continuare nel futuro. Certo: è difficile distinguere in tale oracolo fede autentica e propaganda interessata e la percezione di tale ambiguità va mantenuta. «In realtà l'intera fede mosaica, fatta risuonare sia da Giosuè sia da Samuele dice che la buona disposizione di Dio dipende dall'obbedienza di Israele. È il "se" di tale esigenza (cfr. Es 19,5) che alla fine ha distrutto Saul, perché non vi ha corrisposto (1Sam 13,13). Con Davide, invece, il "se" è scomparso. Adesso è un "ma" (v. 15), una congiunzione che potrebbe essere resa con un "nondimeno"... Con questa straordinaria promessa il Signore ha firmato un assegno in bianco all'impresa di Davide e ha mutato radicalmente i fondamenti teologici di Israele. Non significa che non vi saranno sanzioni e punizioni (nдр: si veda, per es., 2Sam 12), ma non sono la parola ultima...Questo enunciato teologico è la radice principale dell'idea messianica dell'antico Israele...Grazie a questo annuncio la progenie di Davide non è più semplicemente un accidente storico, ma è l'elemento costitutivo del modo in cui Dio determina il processo storico...Questo testo non intende riferirsi a Gesù. Allo stesso tempo possiamo però comprendere come fosse facile e naturale per la comunità che si è raccolta intorno a Gesù agganciarsi a questo testo come un modo di comprendere la realtà di Gesù. A parte lo specifico di Gesù la promessa sicura fatta a Davide ha dato al messianismo un posto centrale sia nel giudaismo che nel cristianesimo... Comunque il "se" del patto è stato taciuto in questa teologia, ma non è stato

(h) Il peccato e la redenzione di Davide (2Sam 11,1-12,25)

¹All'inizio dell'anno successivo, al tempo in cui i re sono soliti andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a compiere devastazioni contro gli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme. ²Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto.

³Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Ittita». ⁴Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa. ⁵La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta». ⁶Allora Davide mandò a dire a Ioab: «Mandami Uria l'Ittita». Ioab mandò Uria da Davide. ⁷Arrivato Uria, Davide gli chiese come stessero Ioab e la truppa e come andasse la guerra. ⁸Poi Davide disse a Uria: «Scendi a casa tua e làvati i piedi».

Uria uscì dalla reggia e gli fu mandata dietro una porzione delle vivande del re. ⁹Ma Uria dormì alla porta della reggia con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua. ¹⁰La cosa fu riferita a Davide: «Uria non è sceso a casa sua». Allora Davide disse a Uria: «Non vieni forse da un viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa tua?». ¹¹Uria rispose a Davide: «L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, Ioab mio signore e i servi del mio signore sono accampati in aperta campagna e io dovrei entrare in casa mia per mangiare e bere e per giacere con mia moglie? Per la tua vita, per la vita della tua persona, non farò mai cosa simile!». ¹²Davide disse a Uria: «Rimani qui anche oggi e domani ti lascerò partire». Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno e il seguente. ¹³Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé e lo fece ubriacare; la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua.

¹⁴La mattina dopo Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. ¹⁵Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uria sul fronte della battaglia più dura; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia». ¹⁶Allora Ioab, che assediava la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che c'erano uomini valorosi. ¹⁷Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; caddero parecchi della truppa e dei servi di Davide e perì anche Uria l'Ittita. ¹⁸Ioab mandò ad annunciare a Davide tutte le cose che erano avvenute nella battaglia ¹⁹e diede al messaggero quest'ordine: «Quando avrai finito di raccontare al re quanto è successo nella battaglia, ²⁰se il re andasse in collera e ti dicesse: “Perché vi siete avvicinati così alla città per dar battaglia? Non sapevate che avrebbero tirato dall'alto delle mura? ²¹Chi ha ucciso Abimèlec figlio di Ierub-Baal? Non fu forse una donna che gli gettò addosso il pezzo superiore di una macina dalle mura, così che egli morì a Tebes? Perché vi siete avvicinati così alle mura?”, tu digli allora: “Anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto”».

eliminato. L'interpretazione deve quindi affrontare la tensione tra il “se” e il “nondimeno” presente nella Bibbia, nella nostra vita e nel cuore stesso di Dio» (W. Brueggemann, *I II Samuele*, pp. 268-270).

²²Il messaggero dunque partì e, quando fu arrivato, annunciò a Davide quanto Ioab lo aveva incaricato di dire. ²³E il messaggero disse a Davide: «Poiché i nemici avevano avuto vantaggio su di noi e avevano fatto una sortita contro di noi nella campagna, noi fummo loro addosso fino alla porta della città; ²⁴allora gli arcieri tirarono sui tuoi servi dall'alto delle mura e parecchi dei servi del re perirono. Anche il tuo servo Uria l'Ittita è morto».

²⁵Allora Davide disse al messaggero: «Riferirai a Ioab: «Non sia male ai tuoi occhi questo fatto, perché la spada divora ora in un modo ora in un altro; rinforza la tua battaglia contro la città e distruggila». E tu stesso fagli coraggio». ²⁶La moglie di Uria, saputo che Uria, suo marito, era morto, fece il lamento per il suo signore. ²⁷Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'aggregò alla sua casa. Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore.

¹Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. ²Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, ³mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. ⁴Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

⁵Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. ⁶Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». ⁷Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ⁸ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. ⁹Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. ¹⁰Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita”. ¹¹Così dice il Signore: “Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. ¹²Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole”».

¹³Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. ¹⁴Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». ¹⁵Natan tornò a casa. Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente.

¹⁶ Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. ¹⁷ Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. ¹⁸ Ora, il settimo giorno il bambino morì e i servi di Davide temevano di annunciargli che il bambino era morto, perché dicevano: «Ecco, quando il bambino era ancora vivo, noi gli abbiamo parlato e non ha ascoltato le nostre parole; come faremo ora a dirgli che il bambino è morto? Farà di peggio!». ¹⁹ Ma Davide si accorse che i suoi servi bisbigliavano fra loro, comprese che il bambino era morto e disse ai suoi servi: «È morto il bambino?». Quelli risposero: «È morto».

²⁰ Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e cambiò le vesti; poi andò nella casa del Signore e si prostrò. Rientrato in casa, chiese che gli portassero del cibo e mangiò. ²¹ I suoi servi gli dissero: «Che cosa fai? Per il bambino ancora vivo hai digiunato e pianto e, ora che è morto, ti alzi e mangi!». ²² Egli rispose: «Quando il bambino era ancora vivo, digiunavo e piangevo, perché dicevo: «Chissà? Il Signore avrà forse pietà di me e il bambino resterà vivo». ²³ Ma ora egli è morto: perché digiunare? Potrei forse farlo ritornare? Andrò io da lui, ma lui non tornerà da me!».

²⁴ Poi Davide consolò Betsabea sua moglie, andando da lei e giacendo con lei: così partorì un figlio, che egli chiamò Salomone. Il Signore lo amò ²⁵ e mandò il profeta Natan perché lo chiamasse Iedidià per ordine del Signore¹⁶.

(i) Il cantico di Davide (2Sam 22,1-51¹⁷)

¹ Davide rivolse al Signore le parole di questo canto, quando il Signore lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. ² Egli disse¹⁸:

«Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,

³ mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo,

mio nascondiglio che mi salva,

dalla violenza tu mi salvi.

⁴ Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici.

⁵ Mi circondavano flutti di morte,

¹⁶ «L'amore del Signore per Salomone non è solo un segno del perdono accordato a Davide, ma indica un atto divino di elezione, che è previo a qualunque merito umano e del quale non è data alcuna motivazione. In questo modo Dio manifesta una precisa volontà che le vicende successive metteranno in luce: fare di Salomone il successore di Davide, a preferenza degli altri figli che, più di lui, avevano i titoli necessari per la successione» (A. Sacchi, *I libri storici*, p. 313).

¹⁷ Cfr. Sal 18.

¹⁸ Il senso di questo inno e della sua collocazione in questo passaggio di 2Sam potrebbe essere questo: «La storia di Davide (e di Israele) non è semplicemente una narrazione che ha come tema il potere e i conflitti, ma riguarda i decreti della sovranità di Dio. Il tema dominante è la liberazione operata dal Signore, per la quale Israele è profondamente riconoscente. Israele sa bene che è per mano di Davide che la liberazione ha operato in Israele; sa, però, anche che il vero agente della liberazione, al di là di Davide, è sempre e dovunque il Dio d'Israele» (W. Brueggemann, *I II Samuele*, p. 349).

mi travolgevano torrenti infernali;
6già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.
7Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.
8La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta dei cieli,
si scossero perché egli era adirato.
9Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca un fuoco divorante;
da lui sprizzavano carboni ardenti.
10Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura sotto i suoi piedi.
11Cavalcava un cherubino e volava,
appariva sulle ali del vento.
12Si avvolgeva di tenebre come di una tenda,
di acque oscure e di nubi.
13Davanti al suo fulgore
arsero carboni ardenti.
14Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce.
15Scagliò saette e li disperse,
fulminò con folgore e li sconfisse.
16Allora apparve il fondo del mare,
si scoprirono le fondamenta del mondo,
per la minaccia del Signore,
per lo spirare del suo furore.
17Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
18mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.
19Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
20mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.
21Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,
22perché ho custodito le vie del Signore,
non ho abbandonato come un empio il mio Dio.
23I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,

non ho respinto da me la sua legge;
²⁴ma integro sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.
²⁵Il Signore mi ha ripagato secondo la mia giustizia,
secondo la mia innocenza davanti ai suoi occhi.
²⁶Con l'uomo buono tu sei buono,
con l'uomo integro tu sei integro,
²⁷con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso non ti fai ingannare.
²⁸Tu salvi il popolo dei poveri,
ma sui superbi abbassi i tuoi occhi.
²⁹Signore, tu sei la mia lampada;
il Signore rischiara le mie tenebre.
³⁰Con te mi getterò nella mischia,
con il mio Dio scavalcherò le mura.
³¹La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.
³²Infatti, chi è Dio, se non il Signore?
O chi è roccia, se non il nostro Dio?
³³Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino,
³⁴mi ha dato agilità come di cerve
e sulle alture mi ha fatto stare saldo,
³⁵ha addestrato le mie mani alla battaglia,
le mie braccia a tendere l'arco di bronzo.
³⁶Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.
³⁷Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.
³⁸Ho inseguito i miei nemici e li ho distrutti,
non sono tornato senza averli annientati.
³⁹Li ho annientati e colpiti e non si sono rialzati,
sono caduti sotto i miei piedi.
⁴⁰Tu mi hai cinto di forza per la guerra,
hai piegato sotto di me gli avversari.
⁴¹Dei nemici mi hai mostrato le spalle:
quelli che mi odiavano, li ho distrutti.
⁴²Hanno gridato e nessuno li ha salvati,
hanno gridato al Signore, ma non ha risposto.
⁴³Come polvere della terra li ho dispersi,
calpestati, schiacciati come fango delle strade.
⁴⁴Mi hai scampato dal popolo in rivolta,

mi hai conservato a capo di nazioni.
Un popolo che non conoscevo mi ha servito;
⁴⁵stranieri cercavano il mio favore,
all'udirmi, subito mi obbedivano,
⁴⁶impallidivano uomini stranieri
e uscivano tremanti dai loro nascondigli.
⁴⁷Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato Dio, rupe della mia salvezza.
⁴⁸Dio, tu mi accordi la rivincita
e sottometti i popoli al mio giogo,
⁴⁹mi sottrai ai miei nemici,
dei miei avversari mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento.
⁵⁰Per questo ti loderò, Signore,
tra le genti e canterò inni al tuo nome.
⁵¹Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre».

(1) Le ultime parole di Davide (2Sam 23,1-7)

¹ Queste sono le ultime parole di Davide:
«Oracolo di Davide, figlio di Iesse,
oracolo dell'uomo innalzato dall'Altissimo,
del consacrato del Dio di Giacobbe,
del soave salmista d'Israele.
²Lo spirito del Signore parla in me,
la sua parola è sulla mia lingua;
³il Dio di Giacobbe ha parlato,
la roccia d'Israele mi ha detto:
“Chi governa gli uomini con giustizia,
chi governa con timore di Dio,
⁴è come luce di un mattino
quando sorge il sole,
mattino senza nubi,
che fa scintillare dopo la pioggia
i germogli della terra”.
⁵Non è forse così la mia casa davanti a Dio,
poiché ha stabilito con me un'alleanza eterna,
in tutto regolata e osservata?
Non farà dunque germogliare
quanto mi salva
e quanto mi diletta?
⁶Ma gli scellerati sono come spine,

che si buttano via tutte
e non si prendono in mano;
7chi le tocca si arma di un ferro e di un'asta di lancia
e si bruciano sul posto col fuoco».

(m) Successione di Davide (1Re 1,1-5.11-40)

¹Il re Davide era vecchio e avanzato negli anni e, sebbene lo coprissero, non riusciva a riscaldarsi. ²I suoi servi gli suggerirono: «Si cerchi per il re, nostro signore, una giovane vergine, che assista il re e lo curi e dorma sul suo seno; così il re, nostro signore, si riscalderà». ³Si cercò in tutto il territorio d'Israele una giovane bella e si trovò Abisàg, la Sunammita, e la condussero al re. ⁴La giovane era straordinariamente bella; ella curava il re e lo serviva, ma il re non si unì a lei. ⁵Intanto Adonia, figlio di Agghit, insuperbito, diceva: «Sarò io il re» ...

¹¹Allora Natan disse a Betsabea, madre di Salomone: «Non hai sentito che Adonia, figlio di Agghit, è diventato re e Davide, nostro signore, non lo sa neppure? ¹²Ebbene, ti do un consiglio, perché tu salvi la tua vita e quella di tuo figlio Salomone. ¹³Va', presentati al re Davide e digli: "O re, mio signore, tu non hai forse giurato alla tua schiava dicendo: Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul mio trono? Perché allora è diventato re Adonia?". ¹⁴Ecco, mentre tu starai ancora lì a parlare al re, io ti seguirò e completerò le tue parole». ¹⁵Betsabea si presentò al re, nella camera da letto; il re era molto vecchio, e Abisàg, la Sunammita, lo serviva. ¹⁶Betsabea si inchinò e si prostrò davanti al re. Il re poi le domandò: «Che hai?». ¹⁷Ella gli rispose: «Signore mio, tu hai giurato alla tua schiava per il Signore, tuo Dio: «Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul trono». ¹⁸Ora invece Adonia è diventato re senza che tu, o re, mio signore, neppure lo sappia. ¹⁹Ha immolato molti giovenchi, vitelli grassi e pecore, ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Ebiatàr e Ioab, capo dell'esercito, ma non ha invitato Salomone tuo servitore. ²⁰Perciò su di te, o re, mio signore, sono gli occhi di tutto Israele, perché annunci loro chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui. ²¹Quando il re, mio signore, si sarà addormentato con i suoi padri, io e mio figlio Salomone saremo trattati da colpevoli».

²²Mentre lei ancora parlava con il re, arrivò il profeta Natan. ²³Fu annunciato al re: «Ecco, c'è il profeta Natan». Questi entrò alla presenza del re, davanti al quale si prostrò con la faccia a terra. ²⁴Natan disse: «O re, mio signore, hai forse decretato tu: Adonia regnerà dopo di me e siederà sul mio trono? ²⁵Difatti oggi egli è andato a immolare molti giovenchi, vitelli grassi e pecore e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito e il sacerdote Ebiatàr. Costoro mangiano e bevono con lui e gridano: «Viva il re Adonia!». ²⁶Ma non ha invitato me, tuo servitore, né il sacerdote Sadoc né Benaia, figlio di Ioiadà, né Salomone tuo servitore. ²⁷Questa cosa è forse avvenuta per ordine del re, mio signore? Perché non hai fatto sapere al tuo servo chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui?».

²⁸Il re Davide, presa la parola, disse: «Chiamatemi Betsabea!». Costei entrò alla presenza del re e stette davanti a lui. ²⁹Il re giurò e disse: «Per la vita del Signore che

mi ha liberato da ogni angustia! ³⁰Come ti ho giurato per il Signore, Dio d'Israele, dicendo: «Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul mio trono al mio posto», così farò oggi». ³¹Betsabea si inchinò con la faccia a terra, si prostrò davanti al re dicendo: «Viva il mio signore, il re Davide, per sempre!». ³²Poi il re Davide disse: «Chiamatemi il sacerdote Sadoc, il profeta Natan e Benaià, figlio di Ioiadà».

Costoro entrarono alla presenza del re, ³³che disse loro: «Prendete con voi la guardia del vostro signore: fate montare Salomone, mio figlio, sulla mia mula e fatelo scendere a Ghicon. ³⁴Ivi il sacerdote Sadoc con il profeta Natan lo ungi re d'Israele. Voi suonerete il corno e griderete: “Viva il re Salomone!”. ³⁵Quindi risalirete dietro a lui, che verrà a sedere sul mio trono e regnerà al mio posto. Poiché io ho designato lui a divenire capo su Israele e su Giuda». ³⁶Benaià, figlio di Ioiadà, rispose al re: «Così sia! Anche il Signore, Dio del re, mio signore, decida allo stesso modo! ³⁷Come il Signore fu con il re, mio signore, così sia con Salomone e renda il suo trono più splendido del trono del mio signore, il re Davide». ³⁸Scesero il sacerdote Sadoc, il profeta Natan e Benaià, figlio di Ioiadà, insieme con i Cretei e con i Peletei; fecero montare Salomone sulla mula del re Davide e lo condussero a Ghicon.

³⁹Il sacerdote Sadoc prese il corno dell'olio dalla tenda e unse Salomone; suonarono il corno e tutto il popolo gridò: «Viva il re Salomone!». ⁴⁰Tutto il popolo risalì dietro a lui, il popolo suonava i flauti e godeva di una grande gioia; il loro clamore lacerava la terra.

(n) Testamento e morte di Davide (1Re 2,1-11)

¹I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: ²«Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. ³Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, ⁴perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: “Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d'Israele”».

⁵Anche tu sai quel che ha fatto a me Ioab, figlio di Seruià, cioè come egli ha trattato i due capi dell'esercito d'Israele, Abner, figlio di Ner, e Amasà, figlio di Ieter, come li ha uccisi spargendo in tempo di pace il sangue di guerra, e mettendo sangue di guerra sulla sua cintura che era intorno ai suoi fianchi e sul suo sandalo che era ai suoi piedi. ⁶Agirai con la tua saggezza, e non permetterai che la sua vecchiaia scenda in pace agli inferi.

⁷Agirai con bontà verso i figli di Barzillai il Galaadita, e saranno tra coloro che mangiano alla tua tavola, perché mi hanno assistito mentre fuggivo da Assalonne, tuo fratello. ⁸Ed ecco accanto a te Simei, figlio di Ghera, Beniaminita, di Bacurim; egli mi maledisse con una maledizione terribile nel giorno in cui andavo a Macanaim. Ma discese incontro a me al Giordano e gli giurai per il Signore: “Non ti farò morire di

spada”.⁹Ora però non lasciarlo impunito. Infatti tu sei un uomo saggio e sai ciò che gli dovrai fare. Farai scendere la sua canizie agli inferi con morte violenta».

¹⁰ Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. ¹¹La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant’anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni.

(o) Linee di sintesi

Riassumendo globalmente l’intera vicenda biblica di Davide si possono fare alcune considerazioni. Il re Davide è presentato come il re secondo il cuore di Dio. Le tradizioni, che in 1-2Sam e altrove sono raccolte mostrando anche i connotati meschini, immorali e violenti di Davide, non ostacolano i narratori biblici, per i quali i limiti dell’eletto di Dio non fanno che mettere maggiormente in luce la libertà e la totale gratuità della scelta divina.

«Il riconoscimento di Davide come l’uomo scelto da Dio per guidare il suo popolo culmina, come abbiamo letto, nella profezia di Natan, dove al tentativo umano di porre la religione alla base di un progetto politico di ampie dimensioni si sostituisce l’intervento gratuito di Dio che pone la dinastia davidica al centro del suo progetto di salvezza iniziato con Abramo e culminato nella vicenda dell’esodo e dell’alleanza. Per Israele il re davidico, consacrato con l’unzione (“messia”) e dotato della dignità di “figlio di Dio” diventa così segno e garanzia di una salvezza che si snoda nella storia e si carica di sempre nuovi significati. Il redattore finale dell’opera, il quale già conosceva il fallimento a cui con l’esilio sarebbe andata incontro anche la dinastia davidica, vede nella promessa fatta a Davide la garanzia di un nuovo inizio che avrà luogo dopo la catastrofe dell’esilio (cfr. 2Re 25,27-30). Le terribili sofferenze che hanno accompagnato la successione al trono di Davide, determinate secondo il narratore deuteronomico dal suo peccato di adulterio e di omicidio, rappresentano la vera apoteosi del grande re, in quanto ne manifestano, da un lato, i limiti e le contraddizioni, ma dall’altro l’umiltà e l’abbandono nelle mani di Dio... L’ascesa al trono da parte di Salomone, l’ultimo della serie dei possibili eredi di Davide mostra ancora una volta che il compito e la dignità regale nel popolo di Dio non sono un fatto automatico, dovuto a diritti precostituiti, ma sono e restano l’effetto di una libera scelta da parte di Dio»¹⁹.

(p) Selezione bibliografica di approfondimento

- A. Sacchi, *I libri storici*, Paoline, Milano 2000.
- W. Brueggemann, *I II Samuele*, tr. it., Claudiana, Torino 2005.

¹⁹ A. Sacchi, *I libri storici*, p. 318. Se si mettono insieme le due tradizioni bibliche su Davide - quella che passa dalla positività della vocazione e degli eroismi etici e bellici sino alla *débâcle* morale della vicenda di Uria e Betsabea e alle vicende segnate dal peccato che seguono (1-2 Samuele) e quella che omette i riferimenti a questi eventi mettendo in evidenza le imprese religiose e militari di Davide e considerandolo un buon re (1-2 Re; Cr) – si ha un’effettiva possibilità di interpretare la vita ad un tempo tragica ed eroica del secondo sovrano d’Israele. Quanto emerge dal Davide dei Salmi è, invece, la profonda comprensione che egli ha della misericordia di Dio e la gioia che prova nel riconciliarsi con lui (cfr. per es., Sal 32). «Paradossalmente, la figura di Davide è una figura di speranza per l’umanità: non importa quanto in basso una persona possa cadere o quanto siano tragiche le circostanze della vita; da essa si può comunque trarre qualcosa di bene» (*Davide*, in *Le immagini bibliche*, a curadi L- Ryken-J.C. Wilhoit-T. Longman III, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2006, p. 367).

- R.D. Nelson, *I II Re*, tr. it., Claudiana, Torino 2010.
- A. Wénin, *Il re il profeta e la donna*, tr. it., EDB, Bologna 2014.
- L. Randellini, *Davide*, in *Schede Bibliche Pastorali*, a cura di G. Barbaglio, 1, EDB, Bologna 2014², coll. 816-828.
- F. Dalla Vecchia, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici*, Elledici, Torino 2015.

APPUNTI

2.2. *Davide penitente* KV 469 di Wolfgang Amadeus Mozart (a cura di Pietro Zappalà²⁰)

Il *Davide penitente* KV 469 di Mozart è una composizione di ampio respiro e di intenso impegno compositivo che sembra però non godere della stessa fortuna di altre opere di pari valore del maestro salisburghese.

(a) **Cenni introduttivi**

Variamente definita come oratorio o come cantata sacra (ma anche come cantata profana su testo religioso!), è costituita da una sequenza di 10 numeri chiusi che alternano cori, interventi solistici e brani di insieme.

Che sia intesa come oratorio o come cantata, è in ogni caso una composizione anomala per vari aspetti:

- il testo intonato è piuttosto generico e assai poco legato ad un momento specifico della narrazione biblica riguardo al re Davide;

- l'articolazione dei numeri musicali è essa stessa insolita: rispetto alla media del genere musicale vi è una grande presenza del coro e, di contro, un numero ridotto di arie e nessun recitativo;

- talvolta – soprattutto nei numeri corali – il tipo di scrittura musicale è molto ricercata, secondo un solenne stile di chiesa solitamente applicato ad altri generi compositivi (come la Messa o il Mottetto)

Nel corso della presentazione verranno effettuati ascolti selezionati e commentati per imparare a conoscere l'opera e poi scoprire le ragioni delle sue anomalie, dovute al fatto che si tratta di un ... *contrafactum* ...!

²⁰ Nato a Udine nel 1961, laureato in Musicologia presso l'Università di Pavia (1985), ha ottenuto nel 1992 il titolo di Dottore di ricerca in Filologia ed ecdotica musicale dal MIUR. È stato dapprima Bibliotecario (1998-1994), poi Ricercatore (1994-2004) presso la Facoltà di Musicologia (ora Dipartimento di Musicologia e Beni culturali) dell'Università di Pavia, dove dal 2005 è Professore Associato di Musicologia e storia della musica. I suoi interessi musicologici si incentrano su figure di musicisti sette e ottocenteschi (Locatelli, Rolla, Mendelssohn, Bottesini, Ponchielli), dei quali ha riscoperto e pubblicato documenti e composizioni musicali. Gli studi biblioteconomici lo vedono interessato ai problemi di teoria e tecnica catalografica, nonché di identificazione, definizione e catalogazione di fondi musicali; quelli bibliografici riflettono i suoi interessi sui cataloghi tematici. Più di recente ha sviluppato e proseguito tuttora progetti per la digitalizzazione dei fondi storici della Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (riguardanti manoscritti e antiche edizioni musicali) e del fondo discografico storico.

(b) Il testo di “Davide penitente” KV 469

N. 1 Coro (e soprano I) [= Kyrie]

Alzai le flebili voci a l Signor,
alzai le voci a Dio,
da mali oppresso.

N. 2 Coro [= Gloria]

Cantiam le glorie,
cantiam le lodi,
e replichamole
in cento e cento modi,
e repliciamo le lodi, le glorie,
cantiamo del Signore amabilissimo.

N. 3 Aria (soprano II) [= Laudamus]

Lungi le cure ingrante,
ah! respirate omai.
S'è palpitato assai,
è tempo da goder

N. 4 Coro [= Gratias]

Sii pur sempre benigno, o Dio,
e le preghiere ti muovano a pietà.

N. 5 Duetto (soprani I e II) [= Domine Deus]

Sorgi, o Signore, e spargi i tuoi nemici,
sorgi, o Signore, e dissipa i tuoi nemici.
Fuga ognun che t'odia, fuga da te.

N. 6 Aria (tenore) [= nuova]

A te, fra tanti affanni
pietà cercai o Signore,
che vedi il mio bel core,
che mi conosci almen.

Udisti i voti miei:
e già godea quest'alma
per te l'usata calma
delle tempeste in sen.

N. 7 Coro (cori I e II) [= Qui tollis]

Se vuoi, puniscimi,
ma pria, Signore,

lascia che almeno sfoghi,
che almeno pria si moderi,
il tuo sdegno, il tuo furore.

Vedi la mia pallida guancia inferma,
ah vedi la mia pallida guancia, Signore,
deh sanami, deh porgi soccorso, aita,
Signor, tu puoi, porgimi soccorso,
deh sanami, porgimi aita.

N. 8 Aria (soprano I) [= nuova]

Tra l'oscure ombre funeste,
splende al giusto il ciel sereno,
serba ancor nelle temperte
la sua pace un fido cor.

Alme belle, ah si godete!
né alcun fia che turbi audace
quella gioia e quella pace.
di cui solo è Dio l'autor.

N. 9 Terzetto (soprani I e II, tenore) [= Quoniam]

Tutte le mie speranze ho riposte in te.
Salvami, o Dio, dal nemico feroce
che m'insegue e che m'incalza.

N. 10 Coro (e soli) [= Cum Sancto Spiritu]

Chi in Dio sol spera:
Di tai pericoli non ha timor.

(c) Per un approfondimento

- H. E. SMITHER, *A history of the oratorio*, Chapel Hill (NC-USA), The University of North Carolina Press
 - *The oratorio in the Baroque era: Italy, Vienna, Paris*, 1977
 - *The oratorio in the Baroque era: Protestant Germany and England*, 1977
 - *The oratorio in the classical era*,
 - *Oratorio in the Nineteenth and Twentieth centuries*, 2000
- [Purtroppo solo il primo volume tradotto in italiano: HOWARD E. SMITHER, *Storia dell'oratorio*, 1: *L'oratorio barocco: Italia, Vienna, Parigi*, Milano, Jaca Book, 1986]
- I. BRANDENBURG, *Mozart, "Davide penitente", and Saverio Mattei*, «Newsletter of the Mozart Society of America», 15 (2), pp. 11-12, 14.
- [<http://mozartsocietyofamerica.org/publications/newsletter/archive/MSA-AUG-11.pdf>]

2.3. Itinerario figurativo (di Stefano Zuffi)

Il commento di una sequenza di diapositive sulla figura di Davide, con particolare riferimento ad episodi tratti da 1Sam 17 e 2Sam 11-12, costituisce il contenuto dell'intervento del Dott. Zuffi.

APPUNTI